

Questo settimanale non riceve contributi pubblici.  
Contributi volontari e abbonamenti presso Banca Unicredit, indicando nella causale il titolo del versamento  
IBAN: IT 58U 02008 32974 00122 7828 031  
Abb. annuale ordinario € 75, 00  
Abb. annuale sostenitore € 150, 00



## NOI...POPOLO LUCANO

Fummo rozzi, ma da questa rozzezza traemmo la semplicità dei costumi e di senso ingenuo della vita e l'amore appassionato, quasi selvaggio, della famiglia;  
Fummo incolti, ma dalla mediocrità del sapere derivammo la franchezza del giudizio, che spesso tramonta e si affoga nei lenocinii della civiltà e della cultura;

Fummo poveri, ma dalla povertà venne a noi quella sobrietà di abitudini, di cui menò vanto anche il poeta prediletto di Augusto.

Fummo coartati, ma la violenza altrui ci temprò alle sofferenze e noi portammo con fierezza dovunque il fardello dei nostri mali e la nostalgia senza fine delle nostre montagne deserte.

(Da un discorso di Gianbattista Guarini, umanista di grande e meritata fama, pronunciato in Potenza nel 1910 per celebrare il primo cinquantenario dell'insurrezione del famoso diciotto agosto potentino)

# L'indipendente

## lucano

"...quello che gli altri non scrivono..."

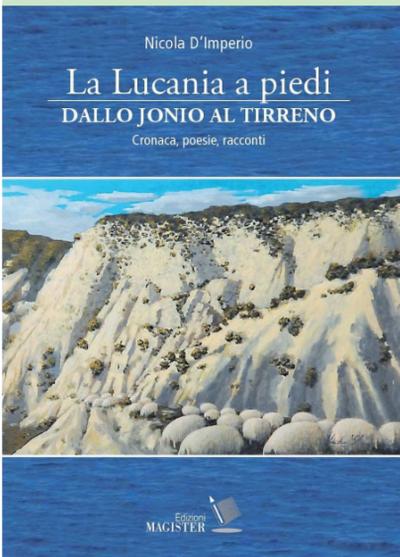
N.19 - 4 febbraio 2012 | 1, 50 euro

## EDITORIALE

In libreria il libro di Nicola D'Imperio

## Lucania a piedi

di Tatiana Lisanti



● Che cos'è questo desiderio improvviso e irresistibile di attraversare la Lucania da un lembo di mare all'altro? Uno dopo l'altro, il film di Rocco Papaleo e adesso questo libro di Nicola D'Imperio. È il richiamo di una terra silenziosa e schiva a mostrarsi. La Basilicata sembra quasi un giardino segreto dell'Italia, e D'Imperio, che nella vita non fa lo scrittore ma il gastroenterologo, ha scelto di tornarci, spinto dal bisogno di ritrovare le sue origini.

Lui, che è un uomo di scienza e di tecnica, con questo viaggio sembra indurre il lettore a chiedersi se la modernità possa vivere senza l'identità e se quest'ultima sia o meno l'antidoto a una globalizzazione che annulla le differenze. Così ha lasciato a Bologna il suo camice da primario e, con le scarpe da trekking e la penna in mano, è tornato per qualche giorno nei luoghi della sua infanzia e ha ripercorso le strade di montagna, le stesse che rapivano i suoi occhi di ragazzino quando si tingevano di bianco. Aveva poco più di 18 anni il giorno in cui è salito sul treno che lo ha portato per sempre al Nord.

Da allora è, sì, tornato giù altre volte, ma questo suo viaggio ha un sapore diverso: è il punto di arrivo di un percorso interiore fatto di... [SEGUE A PAG.5](#)

## Ma la legge è veramente uguale per tutti?

● L'espressione: "la legge è uguale per tutti" denota uno dei principi democratici che dovrebbero garantire sicurezza, se non addirittura certezza, del diritto di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge... [A PAG.2](#)

## Gli ultimi giorni di Dietrich Bonhoeffer

● "Cari genitori, grazie per le lettere di mamma e di Rudiger... quanto è importante la fiducia nella nostra vita! Senza di essa, la vita si immiserisce. Giorno dopo giorno imparo a capire quanto io... [A PAG.3](#)

## Lettera sulla riforma dell'ordinamento forense

di Leonardo Pinto

● Leggo sui giornali la posizione del Consiglio Nazionale Forense in merito alla liberalizzazione che riguarda la professione di avvocato. Al riguardo, mi permetto evidenziare alcune brevi considerazioni dalle quali, a mio avviso, non si può e non si deve prescindere.

1. Come noto, gli ordini professionali e il Consiglio Nazionale Forense sono privi di potere di rappresentanza degli avvocati. Essi sono stati istituiti dal R.D.L. n.1758/33 che, oltre a prevedere i requisiti necessari per poter esercitare la professione di avvocato, contempla - tra l'altro - i doveri e i diritti dello stesso nel rapporto professionale con il proprio assistito. Quindi si tratta di organismi istituiti non per tutelare interessi corporativi, ma per garantire un interesse pubblico.

E ciò in considerazione della necessità dell'assistenza tecnica dell'avvocato (salvo qualche eccezione) allorquando si intenda adire la giustizia ovvero difendersi nelle varie sedi giurisdizionali. Da questo consegue che l'Avv. Guido Alpa, presidente del CNF, e così i presidenti degli Ordini degli avvocati, quando si occupano della riforma dell'ordinamento forense, lo fanno a titolo personale, poiché, come detto, non rappresentano gli esercenti la professione forense, né mai hanno ricevuto dai medesimi (compreso me) un mandato politico-sindacale di rappresentanza. Ma v'è di più! La maggior parte degli avvocati non è MAI stata consultata e né mai si è espressa sulla perentoria richiesta dell'Avv. Alpa di approvazione del disegno di legge all'esame della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, avente ad oggetto la... [SEGUE A PAG.7](#)

Inaugurazione dell'anno giudiziario a Potenza

## Silenzi omertosi su "Toghe Lucane"

L'usura che vogliono combattere solo a chiacchiere



di Nicola Piccenna

● Nulla, non hanno fatto alcun cenno, non hanno balbettato una sola parola. Come se quei fatti fossero accaduti su un qualche remoto e sconosciuto corpo celeste

della galassia e, forse, tale è il pianeta Giustizia in Basilicata. Erano lì, vestiti di porpora con i colli e bordi d'ermellino e dovevano parlare della Giustizia nel distretto di Basilicata. Il consumativo dell'anno trascorso ed i

buoni propositi per quello a venire. Il più atteso, per certi versi, era il Procuratore Generale, S. E. Massimo Lucianetti. I suoi sostituti Gaetano Bonomi e Modestino Roca ed il suo predecessore... [SEGUE A PAG.7](#)

## Oro (per i petrolieri) Nero (per i lucani)

● Carissimi lettori, da circa un mese, il settimanale "L'indipendente Lucano" ha annunciato l'organizzazione del primo convegno nazionale sul "petrolio lucano": Oro (per i petrolieri) Nero (per i lucani). Non ritengo di spiegare certo a Voi, questioni che conoscete benissimo; piuttosto sollecitarVi ad una azione sinergica, facendo delle nostre molteplici ed anche... [A PAG.5](#)



## Adduce due pesi e due misure

● Il comandante dei vigili urbani di Matera, resta agli arresti domiciliari, così ha stabilito il Tribunale del Riesame. Deve ritenersi che persista il pericolo di inquinamento delle prove, oppure di reiterazione del reato, oppure di fuga. Il reato, come si sa, nello stato attuale del procedimento... [A PAG.8](#)

# Lettera sulla riforma dell'ordinamento forense

di Leonardo Pinto

**SEGUE DA PAG.1** ...disciplina dell'ordinamento della professione forense. Riforma non condivisa.

**2.** Per avere conferma di ciò è sufficiente chiedere i verbali delle assemblee degli avvocati dei vari fori (mai svolte) nel corso delle quali si sarebbe dovuto discutere di tale riforma.

**3.** La crisi seria, che viviamo, non può essere ignorata da "corpi" dell'avvocatura che pensano di gestire "vincoli" per garantirsi un potere dannoso alla generalità degli avvocati. Un esempio: non è possibile pretendere che gli ordini professionali e il CNF debbano essere, contemporaneamente, titolari del potere disciplinare, arbitri e controllori della formazione professionale che, secondo lo spirito del-

la nostra Costituzione, dev'essere libera e senza limitazioni, consentendo a chiunque di promuoverla ed attuarla nel rispetto della legge. Né è possibile, come fa l'Avv. Alpa, pretendere l'adozione di regolamenti che prevedano procedure per la specializzazione di avvocati e cancellazione dagli albi degli stessi, magari sulla base di soglie reddituali, e tanti altri vincoli, che nulla hanno a che vedere con l'esercizio di una libera professione.

**4.** Il CNF ha già tentato di sostituirsi al legislatore approvando un regolamento in materia di specializzazioni annullato dal TAR Lazio con la sentenza n.5151/11. Tale regolamento, ripeto annullato dal TAR, è stato sostanzialmente recepito nel progetto di riforma approvato dal Senato, senza tenere in debita considerazione la compatibilità del-

lo stesso con la nostra Carta Costituzionale, che per fortuna è ancora vigente.

**5.** Per rimuovere nicchie di privilegi e vincoli che condizionano il mercato del lavoro, che ne limita la crescita, si chiede di cancellare ovvero modificare l'art.18 dello statuto dei lavoratori. Se questo è vero, non è possibile pretendere che professioni liberali continuino ad avere ordinamenti pensati in un contesto socio-economico completamente diverso dall'attuale. In verità, a me pare che il legislatore del '33, pur legiferando in epoca di "corporazioni", sia stato molto più rispettoso dell'autonomia e della libertà dell'avvocato rispetto ai vincoli e subordinazioni che ora si pretende vengano imposti in un regime democratico e nel contesto europeo.

**6.** A mio parere, oggi non è assolutamente possibile ap-

provare una riforma che sottometta l'avvocato a un potere eccessivamente "discrezionale" degli ordini circondariali e dello stesso Consiglio Nazionale Forense (vedasi progetto caldeggiato dal Presidente Alpa senza consultare "la base", approvato dal Senato). Tale pretesa, inammissibile, anche sotto il profilo della legittimità costituzionale, confligge palesemente con lo spirito della libera professione dell'avvocato.

**7.** Gli Ordini professionali devono essere preposti esclusivamente alla tenuta degli albi.

**8.** La Suprema Corte, Sezioni Unite, con la recente sentenza n.28340/11, ha giustamente affermato che l'Ordine forense non può negare l'iscrizione all'albo riservato agli avvocati comunitari. Con tale sentenza è stata esclusa ogni possibilità, sia per gli ordini professionali sia per il Consiglio Nazionale Forense, di derogare a quanto previsto dalle norme comunitarie e in particolare dalle direttive 98/5/CE e 5/36/CE in merito all'esercizio della professione di avvocato.

**9.** È prevista la possibilità, per gli Ordini circondariali, di approvare un regolamento che disciplini l'elezione del Consiglio al fine di garantire la rappresentanza delle minoranze. Quanti ordini hanno adottato tale regolamento? Con certezza posso dire, per quelle che sono le mie esperienze dirette, che lo spirito democratico nell'elezione del consiglio dell'ordine è mortificato con procedimenti elettorali che escludono le minoranze. Questo sicuramente non risponde ai canoni più elementari della democrazia.

**10.** Le resistenze "corporative" non hanno più ragione di esistere. Non si può guardare all'Europa tenendo fermi i piedi in Africa dove, purtroppo, in alcune aree, ancora esistono i capi tribù con le servitù costrette ad ubbidire senza poter criticare e contestare. Ora è il momento di rimuovere le nicchie e far cessare i privilegi di tutte le "corporazioni", nessuna esclusa, e guardare seriamente verso l'Europa. Se così sarà, come spero insieme a tanti colleghi, nessuno potrà lamentarsi. Cordiali saluti.

Inaugurazione dell'anno giudiziario a Potenza

## Silenzi omertosi su "Toghe Lucane"

L'usura che vogliono combattere solo a chiacchiere

di N. Piccenna



**SEGUE DA PAG.1**

...Vincenzo Tufano (attualmente in quiescenza) sono indagati di gravissimi reati. Scrive la Procura di Catanzaro:

*"del delitto p. e p. dall'art. 2, commi 1 e 2, L. 25.1.1982, n. 17, per avere partecipato ad un'associazione segreta, promossa e diretta da Bonomi Gaetano, che occultando la sua esistenza ovvero tenendo segrete congiuntamente le proprie attività e finalità, si propone di svolgere attività diretta ad interferire sull'esercizio dell'attività giurisdizionale in Potenza, da parte dei locali Uffici Giudiziari e sull'attività di amministrazioni pubbliche, incidendo sull'ordinario svolgimento delle attività investigative attraverso una serie di iniziative calunniose e diffamatorie nei confronti dei magistrati autori di iniziative o decisioni non gradite, - attraverso e sposti anonimi ovvero attraverso la presentazione, da parte di esponenti politici coperti da immunità parlamentare, di atti di sindacato ispettivo; - attraverso la raccolta di informazioni riservate sugli stessi magistrati nonché su esponenti politici locali, al fine di condizionarne l'attività, da parte di ufficiali di polizia giudiziaria; - attraverso il diretto condizionamento dell'attività investigativa in considerazione della appartenenza di ufficiali di polizia giudiziaria al sodalizio e del conseguente sistematico sviamento funzionale dell'esercizio della loro funzione; - attraverso la garanzia apprestata a soggetti legati da vincoli amicali di uno svolgimento parziale della funzione di pubblico ministero di udienza in grado di appello; con i seguenti ruoli: - il Bonomi quale capo del sodalizio, destinatario della attività informativa, intermediario dei colle-*



*gamenti tra il sodalizio ed esponenti politici nazionali ai quali far presentare i predetti atti di sindacato ispettivo, titolare delle funzioni di pubblico ministero innanzi alla Corte d'appello di Potenza..."*

Ma tutto questo per S. E. Lucianetti non è da trattarsi. Comprensibile l'imbarazzo, proprio davanti a Gaetano Bonomi che con gli occhiali a specchio e il consueto colorito rubicondo, era seduto tra gli scranni riservati ai vertici della magistratura lucana. Comprensibile ma inaccettabile, insopportabile quel silenzio.

Tanto che l'avv. Nicola Cataldo, con una platea silenziosa che a tossire si rischiava il linciaggio, l'ha dovuto dire chiaro chiaro che non affrontare il bubbone dell'inchiesta "Toghe Lu-

cane" equivale a mantenere a livello infimo la credibilità dell'amministrazione della giustizia in questa regione. Ha, viceversa, parlato del grave problema dell'usura che affligge l'intera regione Basilicata e pare non avere ostacoli in grado di arginarla.

Ma, anche su questo punto, Massimo Lucianetti omette di parlare delle inchieste ferme da anni alla Procura di Matera, omette di dire che le informative della Guardia di Finanza che segnalavano l'odiosa pratica da parte della Banca Popolare del Materano, sono rimaste lettera morta e che l'usura accertata non è stata ad oggi perseguita. Forse nemmeno conosce, S. E. Massimo Lucianetti, quello che scrivevano il comandante e due ufficiali di PG il 27 aprile 2009 nell'ambito di un procedimento penale avvia-

to nel 2005 il cui iter è davvero curiosamente lento.

Per opportuna conoscenza, riportiamo un chiarissimo passo scritto da quei finanziari del Comando GdF di Matera: "Il tasso d'interesse in questione superò il tasso soglia (cioè era un tasso usurario, ndr) e fu applicato, quasi senza soluzione di continuità, dal 01/01/1999 al 17/07/2003 (oltre quattro anni)". Il punto esclamativo è parte dell'informativa.

Ecco l'inaugurazione dell'anno giudiziario a Potenza tra alti magistrati indagati per gravissimi reati ed alti magistrati che parlano di usura, ma solo quella degli strozzini di paese e ignorano le responsabilità di banche, bancari ed magistrati silenti, inerti, neglienti e neghittosi.